

tardi si trova Lorenzo in possesso anche di Genazzano nel territorio degli Equi, ove oggi pure tutto ricorda i Colonna. La morte rapì in breve i due fratelli del papa saliti tanto rapidamente a grande potenza. Lorenzo bruciò miserevolmente l'anno 1423 nella torre d'uno dei suoi castelli; Giordano morì di peste nello stesso anno senza eredi,¹ mentre dal suo matrimonio con Sveva Gaetani Lorenzo lasciò tre figli: Antonio, Prospero e Odoardo. Il primo divenne capo della famiglia, principe di Salerno e conte d'Alba. Prospero cardinale, toccando a Odoardo la contea di Celano.²

I feudi napoletani però costituivano solo una parte del grande possedimento territoriale, al quale i Colonna giunsero in virtù di Martino V, poichè anche nei dintorni prossimi e lontani di Roma a poco a poco furono aumentati sensibilmente i già ragguardevoli beni della famiglia. Martino V, per esempio, procurò ai suoi Ardes, quasi imprendibile per la sua posizione sopra un altipiano roccioso con ripida erta, e Marino, che domina la via più breve verso il sud: inoltre il forte di Nettuno, che giace pittorescamente sulla riva del mare, indi Astura, un tempo dei Frangipane, Bassanello nella valle sabina del Tevere, Soriano in quel di Viterbo, il forte Paliano nella valle del Sacco, Frascati e Rocca di Papa. Per di più la maggior parte di questi castelli fu resa esente da tutte le leggi sulle imposte, dalla tassa del sale, da quella che pagavano i fuochi. Fu regolata minutamente la distribuzione dei molti feudi e fissato un comune, indivisibile possedimento di famiglia. Questa specie di maggiorasco abbracciava Genazzano, Cave presso Palestrina, Olevano, Capranica, Paliano, Serrone ed alcuni altri luoghi più piccoli.³

Uno sguardo a questi estesí possessi dei Colonna fa vedere che nel favorire i suoi congiunti Martino V sorpassò fuor di dubbio i limiti del lecito e che andò più avanti di quel che esigessero le cose. È significativa anche la circostanza che sopra monete commemorative egli per primo fece rappresentare la sua arma di famiglia, una colonna coronata, « quasi volesse significare che sotto la triplice corona non aveva dimenticato il Colonna ». ⁴ L'esagerato

Colonna in possesso del principato, ha la data dell'11 marzo 1420. Archivio Colonna III, BB, XXXV, n. 9.

¹ Cfr. POGGIO *Epist.* ed. TONELLI I, 116. PLATINA (668) elogia la rassegnazione, con cui Martino V sopportò la perdita dei fratelli.

² LITTA loc. cit. Cfr. CARINCI, *Lettere* 124 s. su Sveva Gaetani, V, anche Arch. st. Napol. XVIII, 69 ss.

³ REUMONT, *Beltrage* V, 54 s. Cfr. CONTELEORIO'S 55; RATTI 29; GREGORIUS III, 690-691; GUIRAUD 51 s., 70, 111, 127, 137; LANCIANI in Arch. d. Soc. Rom. XX, 370 ss. TOMASSETTI *Ibid.* XXIX (1906), 305 s., 317 s., 329. Il castello di Frascati e la quarta parte della rocca ruinata di Pietra Poria furono venduti al principe di Salerno dal Capitolo lateranense addì 30 dicembre 1422. Archivio del Laterano FF. I, 47.

⁴ BONANNI I, 30. VOIST, *Eura Sicilia* III, 113.